REGIONE PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 321 Adunanza 12 aprile 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 12 del mese di aprile alle ore 10:30 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Alberto VALMAGGIA, ~~Giovanni Maria FERRARIS,~~ con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

E' assente l' Assessore: FERRARIS

(Omissis)

D.G.R. n. 26 - 8751

OGGETTO:

Definizione criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza di genere anno 2019. Spesa di Euro 100.000,00 (capitoli vari del bilancio regionale 2019-2020).

A relazione dell' Assessore CERUTTI:

Premesso che:

Gli Stati membri di organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite (Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, 1993) ed il Consiglio d'Europa (Raccomandazione Rec (2005) 5 Comitato dei Ministri agli stati membri per la protezione delle donne contro la violenza, par. 50-53 "Programmi di intervento con gli autori") sono tenuti, in virtù di legislazioni nazionali ed internazionali, a esercitare la dovuta vigilanza al fine di contrastare, prevenire, indagare e punire atti di violenza che siano esercitati dallo stato o da privati e di fornire protezione alle vittime.
All'interno delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa si individua in particolare il tema dei programmi per gli autori della violenza di genere invitando gli stati membri a:
1) Organizzare interventi e programmi volti ad incoraggiare gli autori della violenza ad adottare un comportamento non violento, aiutandoli a diventare consapevoli delle loro azioni ed ad assumersi le loro responsabilità.
2) Dare la possibilità agli autori di violenza di seguire un programma di trattamento, non come alternativa alla sentenza di condanna, ma come misura aggiuntiva volta a prevenire futura violenza. La partecipazione a tali programmi dovrebbe essere offerta su base volontaria.
3) Considerare la costituzione di centri di sostegno per uomini violenti specializzati e con approvazione istituzionale, gestiti da ONG in collaborazione con altre risorse disponibili.
4) Assicurare cooperazione e coordinamento tra programmi di intervento rivolti agli uomini e quelli che lavorano per la tutela e la protezione delle donne.

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n.77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Instanbul l'11 maggio 2011";

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime";

- la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4." Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", che prevede, all'art. 20 il sostegno della Regione alla realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;

- il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)".

Considerato che la Regione Piemonte, secondo quanto previsto dall'art. 23 della LR4/2016, ha approvato con DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 il "Piano triennale anni 2017-2019 degli interventi per contrastare la violenza di genere", individuando uno specifico obiettivo relativo al sostegno e promozione di sperimentazioni di interventi a favore degli autori della violenza.

L'interesse regionale si focalizza sulle sperimentazioni che si propongono l'obiettivo di monitorare l'utenza sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, al fine di raccogliere le richieste degli uomini, autori di violenza ne valuti la spontaneità (per quegli uomini senza percorsi giudiziari) e individui i risultati ottenuti in merito al cambiamento dell'utente con particolare riferimento alla presa di consapevolezza delle dinamiche poste in essere nell'agire violenza e del danno arrecato.

A fronte di quest'obiettivo previsto dal Piano triennale relativo al sostegno e promozione di sperimentazioni di interventi a favore degli autori della violenza, sono state individuate nel Piano stesso delle azioni che si intendono realizzare nel periodo 2017-2019 di vigenza del Piano stesso e precisamente:

- supervisione dei diversi percorsi sperimentali di cambiamento degli autori di violenza realizzati nel territorio regionale, anche attraverso la predisposizione di strumenti metodologici comuni in grado di favorire la costruzione di linee di intervento condivise in termini di obiettivi, modalità metodologia, sistemi di valutazione e monitoraggio dei percorsi stessi, anche mediante il confronto con i centri antiviolenza;

- ampliamento delle sperimentazioni di trattamento degli uomini autori di violenza, anche al fine di acquisire indicazioni per il monitoraggio, la valutazione e l'implementazione delle azioni stesse;

- attivazione di percorsi formativi specifici per operatori: aspetti culturali di costruzione del maschile, la complessità delle relazioni, i vissuti personali degli autori e degli operatori, la gestione di sentimenti ed emozioni a cominciare dalla rabbia, la gestione della conflittualità, la motivazione al cambiamento;

- con DGR n. 38-5908 del 10.11.2017 la Giunta Regionale ha individuato i criteri anni 2017-2018 per l'accesso ai finanziamenti a sostegno degli interventi per gli autori di violenza di genere contro le donne, prevedendo- attraverso il ricorso a fondi regionali specificatamente dedicati- il sostegno alla realizzazione di progetti coerenti con quanto indicato dalla Convenzione di Istanbul così come sopraccitato.

Preso atto che:

- con Determinazione Dirigenziale n.1104 del 14.11.2017 sono state approvate le modalità di accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza prevedendo un impegno di spesa di Euro 115.570,00 su capitoli vari del bilancio 2017 e 2018;

- in esito al bando sono stati assegnati finanziamenti di pari importo per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza di genere in favore di soggetti in possesso dei requisiti di cui allo specifico bando;

- parallelamente, sono stati avviati una serie di incontri, anche a carattere seminariale, a regia regionale tra tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano del trattamento degli autori di violenza nel territorio regionale, per il confronto tra le pratiche di trattamento in atto raccogliendo la necessità espressa da tutti gli attori di consolidare delle pratiche di intervento efficaci e di rafforzare il lavoro di rete nel contrasto alla violenza.

Considerato che con il presente provvedimento si intende proseguire il sostegno ad interventi ed azioni per gli autori di violenza realizzati secondo le azioni sopra richiamate del Piano prevedendo di sostenere per l'annualità 2019 le azioni e le attività sperimentali attivate nei confronti degli autori di violenza di genere, secondo quanto previsto dall'art. 20 della LR 4/2016;

ritenuto, pertanto, che occorre procedere alla definizione dei criteri per l'assegnazione di contributi destinati al sostegno di interventi, anche a carattere sperimentale, a favore degli autori di violenza, con l'obiettivo di consolidare e diffondere sul territorio regionale gli interventi a favore gli autori di violenza di genere, così come definiti nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per garantire interventi coerenti con le norme di Settore e con il Piano triennale citato, al fine di favorire sul territorio regionale interventi per autori di violenza, realmente efficaci anche a partire dai positivi esiti dell'attuazione dei criteri adottati nel precedente bando 2017-2018.

Ritenuto di destinare la somma complessiva di € 100.000,00 per l'attuazione del presente provvedimento, con le risorse iscritte negli stanziamenti come di seguito specificato:

- cap. 153010: € 15.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 15.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

- cap. 189559: € 25.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 25.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

- cap. 177763: € 10.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 10.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

Considerato che sarà approvata un'unica graduatoria e che, non sarà consentito il finanziamento di progetti del tutto analoghi (nei contenuti e nelle azioni) a quelli già finanziati con il precedente bando di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1104 del 14.11.2017.

Ritenuto di:

-procedere all'approvazione dell'Allegato 1) Criteri per l'accesso ai finanziamenti per interventi a favore degli autori di violenza di genere, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

-stabilire che il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze;

tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la L.119/2013;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 4/2016;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017 "Linee guida in attuazione della DGR n. 1-4046 del 17/1072016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

vista la L.R. n. 9 del 19 marzo 2019 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";

vista la DGR n. 1-8566 del 22 marzo 2019 "Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

la Giunta regionale con voti unanimi,

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n.1-4046 del 17.10.2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-29910 del 13/04/2000;

d e l i b e r a

- di approvare, l'Allegato 1) "Criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza di genere", ai sensi della L.R. 4/2016, e del Piano triennale 2017-2019 degli interventi per contrastare la violenza di genere di cui alla DGR n. 37-6229 del 22.12.2017, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di destinare la somma complessiva di € 100.000,00 per l'attuazione del presente provvedimento, con le risorse iscritte negli stanziamenti, come di seguito specificato:

- cap. 153010: € 15.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 15.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

- cap. 189559: € 25.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 25.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

- cap. 177763: € 10.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 10.000 esercizio finanziario 2020 a saldo, a seguito di rendicontazione

- di demandare al Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

- di stabilire che il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 12 aprile 2019.

cr/en

Allegato alla deliberazione
N. 26-8751 del 12/4/2018
Il Segretario della Giunta

Allegato 1

Finanziamenti destinati al sostegno per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza di genere.

Criteri di assegnazione dei finanziamenti

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla LR 4/2016 ed al Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere di cui alla DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 ed, in particolare, al sostegno di progetti per la presa in carico ed il trattamento per autori di violenza contro le donne da realizzarsi sul territorio regionale.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di interventi finalizzati alla presa in carico ed al trattamento per autori di violenza di genere. In specifico, nella consapevolezza delle dimensioni del fenomeno, si ritiene necessario focalizzare l'attenzione su alcune linee operative che si ritengono prioritarie, ai fini della progettazione da parte dei soggetti proponenti:

1) **sviluppare un confronto e un'analisi critica delle diverse metodologie adottate nei percorsi di cambiamento**

Per consentire l'obiettivo di un efficace attività di supervisione dei diversi percorsi sperimentali di cambiamento degli autori di violenza realizzati e/o in corso nel territorio regionale, si intende sostenere progetti che concorrano alla definizione puntuale del concetto di presa in carico dell'autore di violenza e di identificazione degli elementi qualificanti del monitoraggio in itinere ed ex-post della presa in carico, che prevedano specificamente:
- la predisposizione di strumenti metodologici di analisi e rilevazione dati in grado di favorire la costruzione di linee di intervento regionali condivise in termini di obiettivi, modalità e metodologie, sistemi di valutazione e monitoraggio dei percorsi stessi nonché di individuazione delle tipologie di figure professionali adeguate all'ascolto ed alla presa in carico dell'umo autore di violenza. Gli strumenti dovranno essere in grado di evidenziare e raccogliere i metodi di raccolta dati riguardanti il profilo target degli uomini autori di violenza che si rivolgono ai servizi, prendendo in considerazione variabili come tipologia di occupazione lavorativa, età, classe sociale, titolo di studio, ecc.
- la costruzione di modelli di presa in carico dei maltrattanti, suddivisi per tipologia di percorsi in riferimento a target diversi (uomini violenti nei confronti di partner e figli, adolescenti violenti, ecc) sulla base delle attività di monitoraggio e supervisione dei casi in carico.

Tali strumenti metodologici di analisi e rilevazione quali quantitativa dei dati, anche ai fini di una loro diffusione a livello regionale, potranno essere predisposti anche avvalendosi del confronto con i centri antiviolenza esistenti ed iscritti all'albo regionale e con i loro sistemi di rilevazione in uso.

2) **ampliare le sperimentazioni di trattamento degli autori di violenza di genere, anche ai fini di acquisire indicazioni per il monitoraggio, la valutazione e l'implementazione delle azioni stesse**
Si intende perseguire tale obiettivo attraverso l'attivazione di progetti tesi a favorire il recupero e l'accompagnamento degli uomini autori di violenza all'abbandono di condotte violente nelle relazioni interpersonali, ed in particolare:

-la realizzazione di accoglienza telefonica H24 in favore di autori di violenza e/o con criticità relazionali in famiglia, sia su base volontaria che su invio da parte dei Centri antiviolenza, delle Forze dell'Ordine, dei Servizi Socioassistenziali, delle Associazioni che si occupano di accoglienza alle vittime e di altri soggetti che operano nel settore;
- realizzazione di colloqui di accoglienza individuali e di valutazione del rischio, propedeutici alla proposta di inserimento o meno in percorsi di trattamento;
- attuazione di percorsi per i diversi target, di sostegno psicologico, psicoterapeutico, psico-educativo trasversale a tutti i percorsi, che prevede l'apprendimento di skills e competenze utili alla gestione della rabbia e all'annullamento dei comportamenti violenti.

I percorsi prevedono momenti individuali e momenti di gruppo, condotti da professionisti (psicologo e psicoterapeuta) mediante l'utilizzo di tecniche e linguaggi innovativi centrati all'azione sul sé, sul rapporto di coppia, sul ruolo genitoriale ed il sè in relazione al contesto. Gli interventi, basati sulla libera scelta dell'uomo, dovranno garantire la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle vittime e sono stabiliti in stretto coordinamento con i Centri antiviolenza, escludendo l'applicazione di ogni tecnica di mediazione tra autore e vittima;

- attivazione percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini condannati per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere. Questi interventi sono da realizzare in stretta collaborazione con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE e con il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale (laddove esistente) e regionale;

- attivazione percorsi di trattamento avanzato per uomini detenuti all'interno della casa circondariale (in partnership con le Autorità competenti), con sex offenders e uomini condannati per reati di violenza;

- attivazione di gruppi auto mutuo aiuto sperimentali, supportati da supervisione da parte di esperti dei Centri di ascolto e trattamento per autori di violenza o dei servizi coinvolti;

3) **promuovere lo sviluppo di percorsi formativi per l'aggiornamento degli operatori coinvolti e l'analisi di metodologie e risultati,** attraverso la realizzazione di:

- percorsi formativi specifici per operatori ed operatrici dei centri di ascolto e trattamento per autori di violenza, anche avvalendosi di esperti dei Centri stessi, su tematiche specifiche tra cui: aspetti culturali di costruzione del maschile, la complessità delle relazioni, i vissuti personali degli autori e degli operatori, la gestione di sentimenti ed emozioni a cominciare dalla rabbia, la gestione della conflittualità, la motivazione al cambiamento;

- momenti seminariali di interscambio professionale e riflessione critica sulle metodologie ed approcci, il lavoro nei punti nodali (istituzioni, sanità, servizi sociali, forze dell'ordine, centri antiviolenza, ecc), la manutenzione ed il rafforzamento della rete dei centri per autori di violenza, nell'ottica di un dialogo sistematico a livello nazionale sul tema della presa in carico e del trattamento degli autori di violenza di genere.Tali momenti seminariali potranno costituire occasione per ulteriori attività di sensibilizzazione, comunicazione sul territorio per dare visibilità ai percorsi offerti e per incrementare l'acceso a possibili beneficiari

I processi avviati e i prodotti/esiti conseguiti nell'ambito delle tre azioni sopra descritte, mediante la realizzazione dei progetti che saranno oggetto di finanziamento attraverso il presente atto, saranno condivisi ed utilizzati dal tavolo di coordinamento a regia regionale, sia per favorire il confronto sulle buone pratiche regionali realizzate, sia come strumenti da somministrare a livello regionale ai diversi soggetti che si occupano dell'ascolto e del trattamento degli autori di violenza, con l'obiettivo di rendere possibile un analisi comparata degli interventi e rendere maggiormente confrontabili i percorsi di trattamento per autori di violenza sul territorio piemontese.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti oggetto del finanziamento possono realizzarsi dal 2019 fino al 30.9.2020, purché le spese ammissibili siano state effettuate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando.

Possono presentare istanza progettuale di finanziamento i soggetti appartenenti alle seguenti categorie di proponenti:

a) enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017,

b) altri enti locali, singoli o associati nelle forme previste dalla legge, impegnati nella promozione e/o realizzazione di interventi e attività a favore degli autori della violenza;

c) organizzazioni iscritte negli appositi albi e registri regionali del volontariato e della promozione sociale o iscritte al registro delle onlus presso l'Agenzia delle entrate,

d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto o di intesa, secondo le forma previste dalla normativa vigente;

Le organizzazioni di cui alla lettera c) devono avere maturato un'esperienza di lavoro specifica a favore degli autori di violenza di genere, di durata almeno quadriennale.

c) Entità dei finanziamenti

All'attuazione del presente Allegato 1, concorrono le seguenti risorse, per un totale di € 100.000,00 cui si fa fronte con gli stanziamenti di cui ai capitoli destinati all'attuazione della L.R. 4/2016, come di seguito specificato:

- cap. 153010: € 15.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 15.000 esercizio finanziario 2020 a saldo a seguito di rendicontazione;

- cap. 189559: € 25.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 25.000 esercizio finanziario 2020 a saldo a seguito di rendicontazione ;

- cap. 177763: € 10.000 esercizio finanziario 2019 in acconto ed € 10.000 esercizio finanziario 2020 a saldo a seguito di rendicontazione;

Considerato che sarà approvata un'unica graduatoria e che, non sarà consentito il finanziamento di progetti del tutto analoghi (nei contenuti e nelle azioni) a quelli già finanziati con il precedente bando di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1104 del 14.11.2017.

Si prevede che ciascun progetto sarà finanziabile sino ad un massimo di € 20.000,00, cui dovrà aggiungersi un cofinanziamento obbligatorio del 20%, in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente e/o dai partner progettuali anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e/o servizi impegnati nelle attività previste dal progetto.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento dei progetti ammissibili, si procederà ad una ridistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari dei progetti finanziati.

Qualora, invece, per il finanziamento dei progetti collocati nell'unica graduatoria le risorse a disposizione non fossero sufficienti, si procederà con la rimodulazione proporzionale degli importi.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui i progetti approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a) Spese di personale: massimo 60%
b) Spese per affitto locali: massimo 10%
c) Spese per attività di comunicazione: massimo 10%
d) Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

e) Criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Sviluppo di un confronto e un'analisi critica delle diverse metodologie adottate nei percorsi di cambiamento (predisposizione di strumenti metodologici di analisi e rilevazione dati, costruzione di modelli di presa in carico dei maltrattanti, suddivisi per tipologia di percorsi in riferimento a target diversi)	9 (3 punti sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: ottimo; 9 punti: eccellente)
Innovatività della proposta progettuale (realizzazione di percorsi di trattamento per gli autori di violenza sia in forma individuale che di gruppo, ampliamento delle sperimentazioni e implementazione delle azioni di ascolto e trattamento del soggetto maltrattante, attivazione di)	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti adeguato; 7 punti:ottimo; 9 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di rilevazione, di monitoraggio e valutazione dei casi e e degli interventi effettuati nonché la loro implementazione	8 (2 punti: sufficiente; 4 punti adeguato; 6 punti:ottimo; 8 punti:eccellente)
Sviluppo di percorsi fomativi per l'aggiornamento degli operatori, realizzazione di momenti seminariali di confronto e di scambio interprofessionale	8 (2 punti: sufficiente, 4 punti: collegamento adeguato con la rete; 8 punti: collegamento completo ed efficace con la rete)
Progetto inserito nella rete territoriale degli interventi di contrasto alla violenza di genere	6 (2 punti: sufficiente; 4 punti: adeguato; 5 punti: ottimo; 6 punti: eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 12 punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente di approvazione della graduatoria.

f) Procedura per la presentazione delle domande di contributo

Con successiva determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

h) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, effettuati ai sensi dell'art. 7 del DPGR n. 10/R del 7 novembre 2016, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

I. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
II. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) *Trattamento dei dati personali*

I dati personali forniti al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati. Al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati

esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale,

V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;

VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Politiche per le famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.